

UNA VITA PER LA FISARMONICA

Breve storia di Aldo Turconi

di Davide Fabrizi

ALDO TURCONI



Gli esami del primo corso prevedevano, tra le altre cose, lo studio del I volume del "Metodo Farfisa" e un pezzo scelto da "Farfisino si diverte" di Fugazza. I Maestri Silvio Pietrogiovanna, Alessandro Pemigoni e Aldo Gasperi, diretti dal Maestro Aldo Ceccato, erano i punti di riferimento dei tanti giovani appassionati che frequentavano i corsi di fisarmonica dell'Accademia Musicale Franz Liszt di Milano. Aldo Turconi, di cui proviamo a raccontare la storia, era uno di loro, un giovane e promettente fisarmonicista che, nell'Italia del secondo

TEATRO ALLA SCALA

Rapp. N. 28 STAGIONE D'OPERA E BALLETTO 1965/66
(39° dalla fondazione del Teatro)

"MUSICA NEL NOSTRO TEMPO"

MARTEDÌ 14 GENNAIO 1966 - ORE 20
PRIMA RAPPRESENTAZIONE

UN RE IN ASCOLTO

Azione musicale in due parti di LUCIANO BERIO e ITALO CALVINO

Musica di LUCIANO BERIO

(Proprietà Universal Edition, Vienna - Rapp. G. Ricordi & C. S.p.A., Milano)

Personaggi e interpreti

Prospero (Basso-baritono)	VICTOR BRAUN	Infermiera (Soprano)	LAURA ZANNINI
Regista (Tenore)	HENZ ZEDNIK	Moglie (Mezzosoprano)	NELLA VILLI
Vesnida (Alto)	FRANCESCO MARIA	Sorella (Alto)	GIOVINELLO
Protagonista (Soprano)	MARIANA NICOLESCO	Avvocato (Basso)	ALDO BRAMANTE
Soprano I	VALERIA POPAVA	Pianista (che canta)	STEPHEN HARSH
(con il suo Pianista)	STEPHEN LANO	Sommossa di fisarmonica	ALDO TURCONI
Soprano II	REBECCA LITTMAN	Un mino	GIORGIO LUCINI
Mezzosoprano	REGINA COOPER	I clowns	THE NEW HOUDINTS
Cantanti (Tenore, Baritono, Basso)	SEANATE Cazzaniga	Gli acrobati	MARCO BIZZOCERO
	GASTONE SARTI		ISABELLE TANGU
	NICOLA FIGLIOUCCI		

Acrobati, clowns, tre ballerini e altri con la partecipazione di alcuni solisti del CORO DI VIENNA Direttore: ERWIN ORTNER

Concertante e direttore d'orchestra LORIN MAazel

Direttore del coro GIULIO BERTOLA

Regia di GOETZ FRIEDRICH

Scena di GUENTHER SCHNEIDER-SIEMSEN

Director dell'allestimento scenico GIORGIO CRISTINI

Lighting designer VANNIO VANNI

Costumi di ROLF LANGENFASS

Direttore musicale del palcoscenico CARLO CAMERINI

Maestri collaboratori di sala STEPHEN HARSH STEPHEN LANO

Alto regista ALBERTO CAVALLOTTI

Massimiliano BULLO Stefano CELEGHIN Maurizio MAGNI

Maestro alle luci PAOLO ARATA

Capo serv. macchinisti Luciano Spadoni

Realizzatore delle luci Gianni Manzoni

Capo rep. elettronici Salvatore Macchelli

Capo serv. macchinisti Luciano Spadoni

Capo serv. luci Luigi Benedetti

Capo rep. elettronici Salvatore Macchelli

Capo serv. scena Mario Fontanini

Capo serv. attrezzi Luigi Melioli

Capo rep. laboratori Aldo Giardoni

Capo rep. attrezzi Giacomo Astori

Capo rep. meccanici Giacomo Astori

Movimenti coreografici di ANNA MARIA PRINA

Assistente del regista REITO WILLY

Maestro rammentatore DANTE MAZZOLA

GIUSEPPE MORASCHI

Responsabile archivio musicale CORRADO ABRIANI

GIACINTO ASTORI

ALLESTIMENTO DEL FESTIVAL DI SALISBURGO

IMPAGINAZIONE E STAMPA ARTI GRAFICHE CONFALONIERI - MILANO

dopo guerra, viveva intensamente insieme ai suoi compagni di corso, la passione per la musica. Erano anni d'oro per la fisarmonica, strumento molto popolare (tanto che a rivedere tutto con il filtro dell'oggi ci si ritrova spesso a parlare di moda) e supportato da aziende leader di livello internazionale ("Non si può parlare di fisarmonica senza nominare Farfisa", era una delle pubblicità più in voga). Il panorama della Fisa offriva anche a quei tempi una programmazione tale

ma trasferitosi a Luino, una cittadina di poco meno di 15 mila abitanti in provincia di Varese) ha ottenuto il primo posto nella Categoria D dilettanti dai 16 anni in poi nel "7° Concorso Nazionale per Fisarmonica e Armonica a bocca" di Appiano Gentile eseguendo il brano d'obbligo "Fisarmonica chiaccherina" di Combieri. La vittoria, messa a disposizione dall'Enal Provinciale di Como e dalla FIFE,

di concorsi, sia in Italia che all'estero, che persone lungimiranti come Bio Bocconi e Attilio Pancioni si divertivano a "catalogarli" in almanacchi così dettagliati da farli assurgere oggi a documenti di indubbio valore storico. È in uno di questi ("La Fisarmonica Italiana")

frutta al giovane fisarmonicista lombardo ben 10000 lire (la didascalia della foto ci indica, tra le altre cose, che Turconi non è nuovo a questi risultati). Sempre nel '55, questa volta ad Orvieto in occasione del "VIII Concorso Nazionale per Fisarmonicisti - Premio Luciano Fancelli", Turconi ottiene nuovamente il primo posto nella Categoria Extra (Concertisti), aggiudicandosi, oltre alla somma di 20000 lire, la medaglia del Presidente della Repubblica quale vincitore assoluto. Passano i mesi e continuano i successi e i riconoscimenti. A meno di un anno di distanza, nel VI Trofeo Mondiale di Fisarmonica che si svolge a Pavia (1956), Aldo Turconi è tra i fisarmonicisti selezionati per rappresentare l'Italia: quattro in tutto, due nella Categoria Senior (Alfio Sparta e Ireneo Silva) e due nella Categoria Junior (Franco Monego e lo stesso Turconi). Una occasione di grande prestigio dove gli italiani sono sempre riusciti a primeggiare (l'anno precedente erano stati Paolo Gandolfi per la Senior e Attilio Maghenzani nella Junior ad aggiudicarsi il titolo mondiale). Turconi non vince, la giuria internazionale presieduta dal M° Lino Liviabella, Direttore del Conservatorio di Pesaro lo valuta appena un decimo di punto sotto i 9.30 di Monego che si aggiudica la Categoria Juniores, ma conferma ancora una volta le sue spiccate doti di fisarmonicista in grado di competere in kermesse di livello internazionale. Le lettere che la Farfisa invia a Turconi in quegli anni sono la testimonianza più chiara di queste sue innate capacità: l'azienda lo sollecita per inviarvi premi e rimborsi spese, si complimenta per le sue ottime prestazioni, lo consiglia di "perseverare nello studio sempre con il medesimo slancio e la stessa passione" lasciando intravvedere un'attenzione e una cura verso gli artisti oggi giorno sempre più difficile da rintracciare. Nel gennaio 1957 è Attilio

Pancioni dalle pagine del periodico Fisarmonica a fesserne le lodi in un articolo molto ben curato ("Vivere per la fisarmonica: unica aspirazione di Turconi"). Qui si ritrovano tracce dell'epoca che fu non solo per via di alcuni passaggi del testo eccezionalmente acuti (per stessa ammissione di Pancioni), ma soprattutto per la descrizione che Turconi fa del suo primo incontro con la fisarmonica: "Durante l'ultima guerra, dalla quale mio padre tornò mutilato, ci trasferimmo per ragioni di lavoro a Luino. Un giorno, mentre ritornavo dal mio paese natale viaggiando sul romantico trenino della Valgana, udii uno signore anziano parlare entusiasticamente della fisarmonica. La sera a casa mio padre mi chiese: 'Ti piacerebbe studiare la fisarmonica?' Non me lo feci ripetere due volte ed il giorno seguente mi accompagnò dal M° Pietro Bertani sotto la cui guida esperta e capace studiò la musica e lo strumento fin verso la fine del 1954". Un racconto che, in poche righe, riesce oggi a restituire a chi legge le atmosfere romantiche e appassionanti di un amore quasi irrinunciabile, sospeso tra le immaginabili ristrettezze di allora e il desiderio di lanciarsi in un'avventura segnata in tutto e per tutto dalla fisarmonica.

Nel 1958 Turconi dà vita ad una nuova scuola di fisarmonica, facente parte del Centro Didattico Farfisa di Milano. A dirigerla c'è proprio lui che, appena ventenne, decide di cimentarsi in un percorso per certi aspetti ancora più impegnativo, offrendo la sua notevole esperienza ai tanti giovani appassionati dello strumento ("Fra i tanti problemi che riguardano i giovani, particolare importanza riveste oggi quello di dar loro un'educazione musicale", così annunciava la Farfisa l'istituzione della scuola, lanciando un messaggio ancora oggi di grande attualità). Parallelamente all'attività di insegnante Turconi coltiva la sua passione per la musica in modo

PRESENTIAMO UN GIOVANE ARTISTA

VIVERE PER LA FISARMONICA: UNICA ASPIRAZIONE DI TURCONI

Le strepte e greve calura trentagnana si è ormai sgolentata nell'insonnia serenità del mattino estate. E' per l'appunto, a gustare l'atmosfera bellezza e la solitudine buolare di una tipica serata settembrina, sui colli arbusti, che Luigi Piantoni invita la S.V. a trascorrere alcune ore seriose nella quiete della Villa di Montalbano, che la famiglia Piantoni, dei primi Presidi della Università di New York e dello suo genialissimo Concerto Sigaro, Roger Newell Prentiss, tempo aperto a suoi preziosi amici. E, nella atmosfera agreste di questa ammirata, la S.V. giudica la gioia di ascoltare i riti inquieti e sconterrenti del giovane fisarmonicista Aldo Turconi. Questi ritmi potranno, finalmente, spiegare i loro vezzi, sulle ali di indovinati pentagrammi, venne la piazza sostanziosa, così chieta quanto è chiara.

Questa la riproduzione integrale di una

scena del M° Pietro Bertani sotto la sua guida esperta e capace studiò la musica e lo strumento fin verso la fine del 1954. Lo stesso M° Bertani (con il quale ha proseguito e prosegue tutta lo studio delle materie complementari) mi indirizzò in seguito all'Accademia Franz Liszt dove, sotto la direzione del M° Crecenti, perfezionò gli studi e conseguì il diploma di magistrato nel settore sezione Mastro, che vi prese i più alti voti. Mentre, elaborò i propri insegnamenti e compì del composito M° Giacomo Rizzi del quale serviva sempre un vivo e grato risiamo.

Già dopo alcuni mesi di scuola all'Accademia Liszt, Turconi partecipò ad un concorso come dilettante e ebbe la più grande soddisfazione: si trattava del VII Concorso Nazionale di Appiano Gentile, dove si classificò al primo posto della sua classe. Sulla ali di tale classifica si





sempre più intraprendente, cimentandosi anche nel campo della composizione musicale con la commedia "Mariolina e Terremoto". La notizia, lanciata da Il Corriere del Verbano, viene ripresa successivamente da Il Fisarmonicista Italiano che, nell'aprile del 1959, all'età di 21 anni, lo considera già un "noto concertista di fisarmonica". La storia di Turconi prosegue sui binari dell'eccellenza. Nel luglio del 1965 lo ritroviamo al centro del palcoscenico con la sua inseparabile fisarmonica Settimio Soprani, in una foto d'insieme dell'Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Orlando Barera, all'Auditorium del Foro Italico di Roma durante la registrazione del Concerto per Fisarmonica e Orchestra di Paul Creston. Anche la radio inizia a seguire i suoi concerti, cosa non da poco se pensiamo che negli anni '60 era ancora il più importante strumento di diffusione delle notizie. Così a partire dal 1966 troviamo numerose programmazioni radiofoniche, non ultime quelle della Radio Svizzera, che propongono ai propri

ascoltatori la musica di Aldo Turconi. Un successo dietro l'altro, riconoscimenti di volta in volta più importanti spingono la sua carriera fino al Teatro della Scala di Milano. Nel 1982 è fisarmonicista nella prima rappresentazione assoluta de "La Vera Storia" (testo di Italo Calvino - musica e direzione d'orchestra di Luciano Berio) e nel 1986, diretto da Lorin Muzel, è il "Suonatore di Fisarmonica" in "Un Re in ascolto" (azione musicale in due parti di Luciano Berio e Italo Calvino). L'articolo pubblicato dal Corriere della Sera il giorno successivo, quasi a ricordare al lettore la grandezza di quanto rappresentato alla Scala, sottolinea che "l'opera è svolta soltanto con musica dal vivo, eseguita dall'orchestra, e non è completata o sorretta da musica registrata e ottenuta con mezzi elettronici". In qualità di fisarmonicista dell'Orchestra della Scala partecipa anche alle rappresentazioni di "Fedora" di Umberto Giordano, "Doktor Faustus" (probabilmente il capolavoro del teatro musicale di Giacomo Manzoni), "Mefistofele", scritta e

composta da Arrigo Boito solo per citarne alcune.
Una carriera eccezionale, una storia che ritenevamo doveroso raccontare. Personalmente ho avuto l'onore e il piacere di incontrare Aldo Turconi circa un anno fa a Spoleto e le sue parole, i suoi modi gentili, quel fare quasi timido che mi ha così piacevolmente colpito hanno dato conferma ai miei pensieri di

sempre: i grandi artisti, i veri artisti, coloro che vivono con convinzione e dedizione le proprie passioni, non necessitano di sovrastrutture, di costruzioni artificiali che ne rappresentino l'essere. Sono loro stessi e a noi che cerchiamo di raccontarli, piacciono esattamente così.

1. Candidati dell'Italia al 6° Trofeo Mondiale di Pavia



ALFREDO SPARTA, Ctl. Serbie



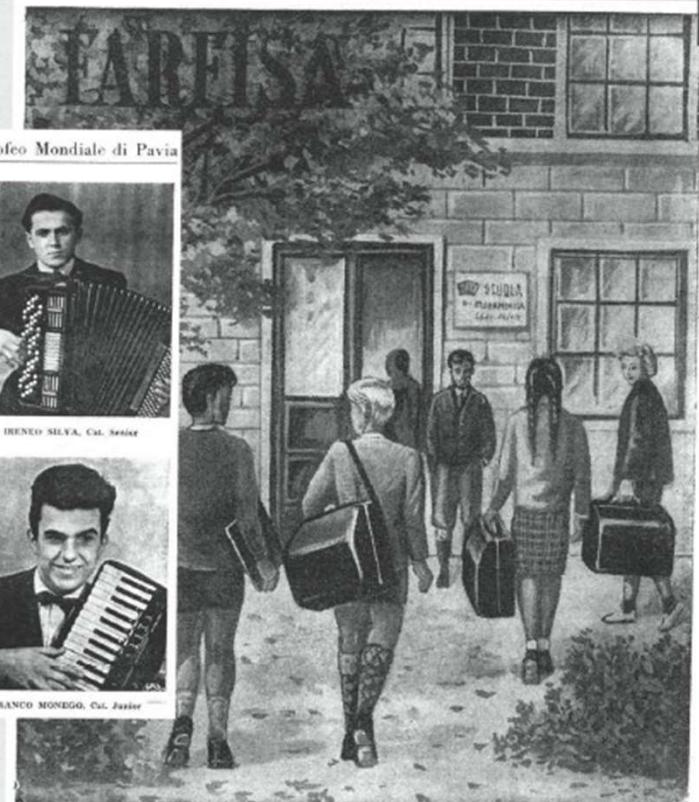
IRENE SILVA, Ctl. Serbie



ALDO TURCONI, Ctl. Jugosl.



FRANCO MONERO, Ctl. Jugosl.



CENTRO DIDATTICO FARFISA

SCUOLA DI FISARMONICA

TURCONI

VIA BOTTAACCHI - CREVA DI LUINO

Nella pagina precedente:
Aldo Turconi all'Auditorium
del Foro Italico di Roma con
l'Orchestra Sinfonica della RAI
(10 luglio 1965).

Sopra: Aldo Turconi ritratto
insieme ai candidati italiani del
6° Trofeo Mondiale di Pavia
(1955).

A destra: la pubblicità della
scuola di fisarmonica Turconi in
Via Bottacchi a Luino (1958).